

stenne i dritti della repubblica a fronte delle indiscrete pretensioni di Solimano, e restituitosi a Venezia stese bella e copiosa Relazione del suo negoziato, e propose ciò che sarebbe a farsi. (*Paruta*. Lib. X p. 91. e 98. 99. 100. e libro VII. p. 641, e *Antonio Longo* nelli mss. *Commentarii della guerra col Turco 1539*. libro III.). Finalmente promosso a procuratore di s. Marco nel 1543, stette nella carica anni undeci, sendo morto nel 1554. il signor Tommaso f. di Michele da Batista Egnazio si lodano le virtù e la prospera età di anni 96 (*De eximilis edit.* 1554. p. 305); e Vincenzo Brusantino Ferrarese il nomina *Orator grande* nel canto XXXIII. p. 356 dell' *Angelica Innamorata*. Venezia 1555. 4., il signor de Wicquefort il ricorda fra gli ambasciatori che ottimamente sostennero il carico loro sebbene in una età presso che decrepita (*L'Ambassadeur*. Cologne. 1715. T. 1. p. 102.). Al nostro Contarini sono diretti carmi latini, che accennano le sue ambascerie a Costantinopoli, intitolati *Sylva in laudem Thomae Contareni*, è inseriti nella poetica raccolta latina di Iacopo Gaddi, (*Bononiae* 1637. 4.) a p. 129. Ad esso pure è diretta una finta *Aringa in lingua Veneziana in risposta a Tommaso Contarini al tempo della guerra di Cambray*, che manoscritta inedita sta nel Codice LXVI. cl. XI. della Marciana p. 247. e che comincia: *Non me tignerave tutte le caene del mondo*; della quale potrebbe essere autore il celebre *Andrea Calmo* scrittore nostro in dialetto Veneziano, o forse anche *Angelo Beolco* celebre patavino detto il *Ruzante*, il quale in questo Codice miscellaneo ha altre sue cose. Non v'è dubbio che di questo Tommaso f. di Michele si tratti, perchè vi si dice fralle altre cose *e se ou se ben sta bailo a Costantinopoli ou non se per questo sta più volte savio de mi in collegio*.

ALOYSIVS CONTAR.º EQVES | GASP CARDIN NEPOS | DIFFICILLIMIS AEQVE AC PRAECL. MIS MVLTIS | PERFVNCTVS LEGATIONIBVS. | SIVE | AD IOANNEM AVSTRIACVM PRO PARTA | DE TVRCIS VICTORIA | SIVE | AD CAROLVM. IX. GALLIARVM REGEM | PRO PVBLICO AVGENDO AERARIO. | SIVE | AD FERRARIAE DVCEM PRO CAROLI V. FILIA | EI DESPONSATA VXORE. | PRO SVA ETIAM APVD SVPEROS | ORATVRVS

PATRIA MORITVR | VIXIT ANNO LVIII OBIT A.º MDLXXVIII.

Sottoposta a effigie marmorea stassi sul deposito a parte dritta della stessa Cappella di S. Agnese la presente Memoria.

LVIGI CONTARINI cavalier fu figliuolo di Vincenzo q. Luigi, il qual Vincenzo era fratello del cardinale Gasparo. Sua madre fu Andrianna Bernardo, e nacque nel 23 gennajo del 1536 come dal mss. Marciano *Nascite di Nobili* e da' mss. libri d'oro dell'Avvogaria, sebbene dall'epigrafe si deduca essere nato nel 1521. Ebbe a maestri i celebri Lazzaro Bonamico e Paolo Manuzio, del qual ultimo abbiamo una lettera al Contarini diretta nel 1552 in cui dolendosi di una malattia dal Contarini sofferta lo esorta a regolare gli appetiti giovanili e a tenersi sano, e lo incoraggia a proseguire negli studi mettendogli in veduta l'obbligo che ha di farsi conoscere *degno nipote di quel santissimo Cardinale* (*Lettere volgari di Paolo Manuzio Venezia 1568. 8. pag. 81. 82. 83.*). Copri-va il carico di Savio agli Ordini, quando l'anno 1565 fu scelto ambasciatore per ire incontro, e accompagnare per gli stati Veneti Barbara figliuola dell'imperatore Ferdinando I, la quale andava sposa ad Alfonso II d'Este duca di Ferrara. Che questa Barbara fosse figlia di Ferdinando il dicono gli storici nostri Morosini (T. II. 216.) Giustiniani (ediz. 1576. p. 421,) ed altri, non che gli storici forastieri; per la qual cosa è manifesto errore il leggersi su questa lapide *CAROLI FILIA* invece di *FERDINANDI FILIA*. Ambasciatore ordinario appo Carlo IX re di Francia venne spedito nel 1568, che lo insignì del cavalierato. In questa occasione, sendovi stato tre anni, diede alla luce da se raccolte le Opere del Cardinale suo zio (*Parisiis 1571*) come abbiain veduto al num. 5. di queste iscrizioni; e il cardinal Agostino Valiero che grande tenerezza sentiva pel Contarini scrisse l'opuscolo, tuttora inedito, *De legatione Aloysii Contareni ad Carolum IX Galliarum regem*, nel quale buone istruzioni gli dà per bene dirigersi in cotal posto (*Valerii de Cautione* p. 26). Ritornato dalla ambasceria recitò in Senato, secondo il costume, la *Relazione*, che inedita stassi nel politico Archivio, in data 17 marzo 1572; dalla quale raccogliasi che per segretario ebbe Bartolomeo Franceschi, il quale precedentemente era stato coll'ambasciator Jacopo Suriano alla stessa corte. Alla reggenza di Verona qual capitano destinossi nel 1573-74. Nell'opu-